LEGENDA

Classe I
Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 14/01/2008.

Classe II
Porzioni di territorio ove sussistono condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. La progettazione dei nuovi interventi edificatori dovrà prevedere la regimazione delle acque stradali, delle direttrici di deflusso minori e delle acque di ruscellamento; dovranno essere adottati, inoltre, accorgimenti geotecnici ispirati al D.M. 14/01/2008 e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Nell'ambito di questa classe di idoneità, tutti i progetti di intervento dovranno essere supportati da un'indagine geologico-tecnica nella quale si dovrà valutare anche l'assetto geoidrologico dell'area interessata, prescrivendo eventuali interventi di drenaggio profondo a salvaguardia delle opere interrate. Le aree vulnerabili sotto il profilo della pericolosità sismica, per la presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, sono state di norma inserite in Classe III. Tuttavia, anche per le porzioni di territorio in Classe II, dovrà sempre e comunque essere effettuata una verifica puntuale, onde confermare che la previsione di nuovi interventi edificatori non ricada all'interno della fascia di rispetto inedificabile individuata sia a monte dell'orlo che a valle del piede della scarpata da una fascia di larghezza pari almeno all'altezza in verticale della scarpata stessa.

Classe IIa
Aree caratterizzate dalla ridotta soggiacenza della falda freatica e/o dall'inadeguata regimazione delle direttrici di deflusso minori - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

Classe IIb
Aree gravate da condizionamenti superabili a livello di progetto esecutivo degli interventi - edificabili dopo specifici studi di dettaglio.

Classe IIIa
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici e/o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.
Per le opere pubbliche infrastrutturali non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.. Per gli edifici isolati, le grange e le grandi baite da tempo esistenti, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente (frane, valanghe ecc...), che insistono in tutto o in parte entro le fasce di rispetto (larghezza minima 10 m - R.D. 523/1904) delle linee di deflusso minori e dei canali artificiali e nei settori interessati da fenomeni di alluvionamento da parte del reticolo idrografico principale e/o secondario, nell'ottica del recupero dell'esistente già storicamente insediato, sono ammissibili i seguenti interventi tali da non comportare incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale, opere di ristrutturazione interna senza aumento di superficie e volume, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteorica ed alla stabilità a lungo termine dei versanti; opere di ampliamento igienico-funzionale a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe IIIa1
Aree alluvionate od alluvionabili da parte del reticolo idrografico principale; settore assiale di conoidi attivi o riattivabili; alvei dei corsi d'acqua formanti il reticolo idrografico minore, aree caratterizzate dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico - non edificate e non edificabili.
Le fasce di rispetto dalle linee di deflusso minori e dai canali artificiali hanno una larghezza minima di 10 metri (R.D. 523/1904).

Classe IIIa2
Aree gravate da condizionamenti geomorfologici negativi (forte acclività, pareti rocciose, corpi di frana attive e quiescenti, settori di versante soggetti a diffusa instabilità, settori di versante interessati dal processi di dinamica valanghiva, fasce di rispetto delle scarpate, ecc...) che ne impediscono l'uso ai fini edificatori - non edificate e non edificabili.

Classe IIIb2
Porzioni di territorio edificate caratterizzate dalla presenza di moderati elementi di pericolosità geologica e di rischio. Oltre alle trasformazioni che non aumentino il carico antropico (manutenzione ordinaria, adeguamento ed ampliamento igienico-funzionale, restauro e risanamento conservativo), è consentito il modesto incremento del carico antropico attraverso interventi di ristrutturazione non comportanti aumenti di superficie e volume, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteorica. Nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti saranno consentiti previa realizzazione degli Interventi di Riassetto Territoriale previsti da Cronoprogramma. I suddetti interventi sono vincolati alla realizzazione ed al collaudo delle opere previste. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe IIIb3
Porzioni di territorio edificate contraddistinte dalla presenza di orli e scarpate di superfici terrazzate ad elevato contrasto morfologico, localizzate in corrispondenza dei conoidi alluvionali e o in corrispondenza di settori di fondovalle alluvionabili per Tempi di Ritorno TR > 200 anni. Sono da escludersi nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti. Sono sempre consentite le trasformazioni che non aumentino il carico antropico: manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale, restauro e risanamento conservativo, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. E' consentito il modesto incremento del carico antropico attraverso interventi di ristrutturazione non comportanti aumenti di superficie e volume (fatta eccezione per gli ampliamenti igienico-funzionali, di norma consentiti secondo quanto sopra riportato), a condizione che vengano realizzati gli Interventi di Riassetto Territoriale previsti da Cronoprogramma. Il modesto incremento del carico antropico è vincolato alla realizzazione ed al collaudo degli interventi previsti. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe IIIb4
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da escludere nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti: mappali edificati che insistono in tutto o in parte all'interno delle fasce di rispetto (larghezza minima 10 m - R.D. 523/1904) delle linee di deflusso minori e dei canali artificiali, settori interessati da fenomeni di alluvionamento da parte del reticolo idrografico principale e/o secondario e mappali edificati interssati da fenomeni valanghivi. Sono consentite soltanto trasformazioni che non aumentino il carico antropico: manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata. Sono consentiti ampliamenti igienico-funzionali, a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà, comunque, essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).

Classe III indifferenziata
Versanti montani generalmente non edificati o con presenza di edifici isolati. Zona complessivamente di classe IIIa, con locali aree di classe II non cartografabili. L'analisi geomorfologica di dettaglio è rinviata ad eventuali future varianti di piano conseguenti a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche. Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, atte ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (classe II, oppure IIIb), valgono tutte le limitazioni previste per la classe IIIa.
Per gli edifici isolati, le grange e le grandi baite da tempo esistenti, ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente, nell'ottica del recupero dell'esistente già storicamente insediato, sono ammissibili i seguenti interventi tali da non comportare incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria ed adeguamento igienico-funzionale, opere di ristrutturazione interna senza aumento di superficie e volume, previo studio geologico-geotecnico che ne dimostri la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata, con particolare riferimento al sistema di drenaggio delle acque di precipitazione meteorica ed alla stabilità a lungo termine dei versanti; opere di ampliamento igienico-funzionale a condizione che in fase attuativa (a livello di richiesta del Permesso di Costruire), venga elaborato uno specifico studio di compatibilità geomorfologica comprensivo di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Dovrà comunque essere sottoscritta la dichiarazione liberatoria prevista dall'art. 18.7 delle Norme di Attuazione del PAI (rinuncia al risarcimento in caso di danni a cose e/o a persone).
Per gli alpeggi esistenti ivi comprese le abitazioni sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, l'adeguamento igienico-funzionale, opere di ristrutturazione interna senza incremento volumetrico. Sono altresì ammesse la demolizione con ricostruzione degli edifici in nuova posizione a seguito di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di minor pericolosità e di rischio rispetto alla posizione originaria.

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIO TORRENTIZIA

Studio idraulico a supporto del P.R.G.C.

- Aree interessate da dissesti legati alla dinamica del reticolo idrografico secondario; aree ad alta probabilità di inondazione (Tr = 20 anni), intensità/pericolosità dei processi molto elevata (EeA)
- Aree interessate da dissesti legati alla dinamica del reticolo idrografico secondario; aree ad alta probabilità di inondazione (Tr = 200 anni), intensità/pericolosità dei processi elevata (EbA)
- Ponte o attraversamento con sezione idraulica verificata al passaggio della portata di piena con Tr = 200 anni, con franco idraulico previsto dalla direttiva di attuazione del piano stralcio delle Fasce Fluviali
- Ponte o attraversamento con sezione idraulica verificata al passaggio della portata di piena con Tr = 200 anni ma senza franco idraulico oppure non verificato al passaggio della portata con Tr = 200 anni

Altri elementi del dissesto

- Settori di fondovalle potenzialmente interessati da dissesti connessi alla dinamica fluvio/torrentizia riconducibile al reticolo idrografico principale (perimetrazione desunta da rilivo geomorfologico, dati bibliografici e storici) - EbA

Principali dissesti lineari

- Tronchi d'alveo interessati da processi lineari di intensità e pericolosità molto elevata (EeL)
- Canali di deflusso abbandonati (paleoalvei)

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA DEGLI APPARATI DI DEIEZIONE

Conoidi stabilizzati (CS)

Conoidi attivi:
CAe1: pericolosità naturale molto elevata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi.
CAe2: pericolosità naturale molto elevata; interventi di sistemazione migliorativi.
CAb1: pericolosità naturale elevata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi.
CAm1: pericolosità naturale media/moderata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi
CAm2: pericolosità naturale media/moderata; "naturalmente stabilizzato"

Conoidi di origine mista:
Cam1: pericolosità naturale media/moderata; interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA GRAVITATIVA DI VERSANTE

Frane areali, lineari e puntuali

- Frana attiva (Fa)
- Frana quiescente (Fq)
- Frana con stato non determinato (Fnd)
- Frana stabilizzata (Fs)

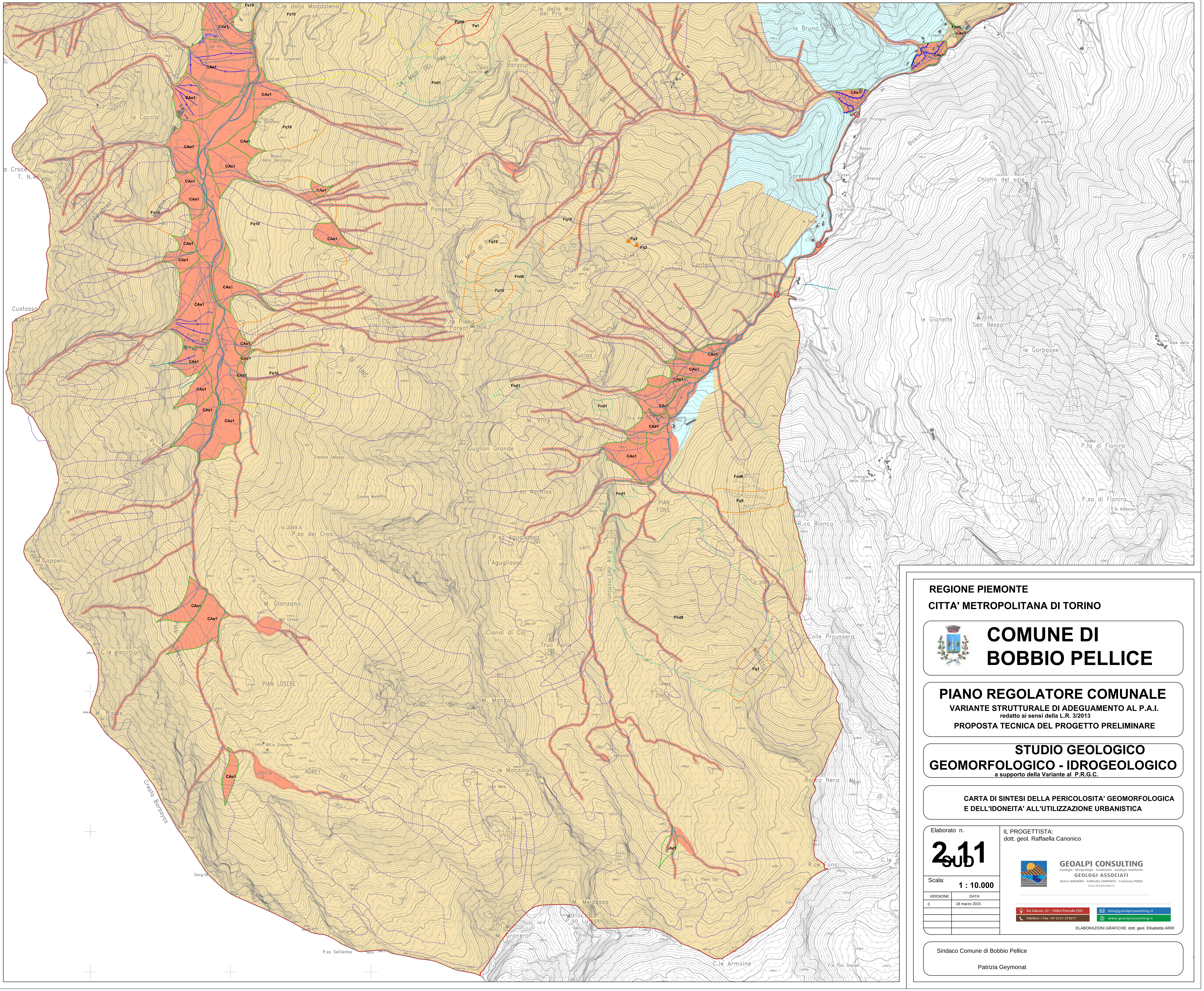
Tipologia di movimento

1: crollo e ribaltamento
3: scivolamento rotazionale/traslativo
5: colamento lento
6: colamento rapido
8: DGPV
10: movimenti gravitativi complessi

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA VALANGHIVA

- Aree di valanga Ve1: pericolosità naturale elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi
- Zone pericolose da fotointepretazione per distacco di masse nevose Ve1: pericolosità naturale elevata con interventi di sistemazione assenti, inefficaci o negativi

Confine comunale



REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI BOBBIO PELLICE

PIANO REGOLATORE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatto ai sensi della L.R. 3/2013
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO

a supporto della Variante al P.R.G.C.

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Elaborato n. 2.11 SUD

Scala: 1 : 10.000

VERSIONE	DATA
0	18 marzo 2015

IL PROGETTISTA:
dott. geol. Raffaella Canonico

GEOALPI CONSULTING
Geologia - Idrogeologia - Geotecnica - Geologia strutturale
GEOLOGI ASSOCIATI
Marco BARBERO - Raffaella CANONICO - Francesco PERES
P.iva 09303590013

Via Saluzzo, 52 - 10064 Pinerolo (TO)
Telefono / Fax +39 0121 375017
info@geoalpiconsulting.it
www.geoalpiconsulting.it

ELABORAZIONI GRAFICHE: dott. geol. Elisabetta ARRI

Sindaco Comune di Bobbio Pellice

Patrizia Geymonat